



IA COSTA MENO DI UN LAVORATORE, COSA CAMBIA DOPO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 IL CASO**
- 3 LA SENTENZA**
- 4 CONCLUSIONI**

1 INTRODUZIONE

Da giorni, settimane, circola in rete un provvedimento, che avrebbe dichiarato legittimo un licenziamento di un lavoratore sostituito dalla intelligenza artificiale.-

In questo articolo cercheremo di esaminare cosa afferma davvero la sentenza n. 9135/2025 del Tribunale di Roma.-

2 IL CASO

La lavoratrice, **grafica designer** inquadrata nel CCNL Commercio, veniva licenziata per
giustificato **motivo** **oggettivo**.-

La causale indicata dal datore di lavoro non era – formalmente – “*perché c’è l’intelligenza artificiale*”, bensì:

- **crisi economico-finanziaria,**
- **riorganizzazione aziendale,**

- **soppressione del settore design**, ritenuto non più centrale rispetto al *core business* (cyber security e sviluppo software).-

Nel processo emergeva però un dato chiave: **parte delle mansioni grafiche vengono assorbite dal team marketing tramite strumenti di intelligenza artificiale**, con un evidente risparmio di costi e tempi.-

3 LA SENTENZA

Il Tribunale è chiarissimo: **l'Intelligenza Artificiale, di per sé, non rende illegittimo un licenziamento per GMO.**-

Nel caso concreto, il giudice accerta che:

- la crisi aziendale era **reale e documentata** (perdite, sfratto, procedura di crisi);
- la riorganizzazione ha colpito **più settori**, non solo la lavoratrice ricorrente;
- le mansioni di grafica sono state **progressivamente eliminate**, non riassegnate stabilmente ad altri dipendenti;
- il datore di lavoro aveva provata di aver rispetto l'obbligo **di repechage**, ossia della ricollocazione in altre mansioni compatibili;
- l'uso dell'IA si inserisce in una **riduzione strutturale delle attività**, non in una sostituzione fittizia del lavoratore.-

Conclusione: **il licenziamento è legittimo.**-

4 CONCLUSIONI

Questa sentenza è una delle prime, in Italia, a **toccare frontalmente il rapporto tra lavoro umano e Intelligenza Artificiale.**-

La sentenza non dice che *“l'IA può giustificare un licenziamento”*.-

Il provvedimento espulsivo, nel caso concreto, è difficilmente attaccabile.

La crisi era reale.-

La riorganizzazione documentata.-

Il repechage verificato.-

Anche senza Intelligenza Artificiale, probabilmente, il licenziamento sarebbe stato legittimo.-

Ma il punto non è questo.

Il punto è che l'ottimizzazione delle risorse, se tradotta in una progressiva riduzione del personale e nell'affidamento delle stesse funzioni a strumenti di Intelligenza Artificiale, produrrà un effetto silenzioso: i posti di lavoro non verranno "sostituiti", ma di fatto progressivamente eliminati.-

Non in un giorno.-

Non con un atto eclatante.-

Ma attraverso micro-riorganizzazioni successive, tutte formalmente corrette.

Ed è qui la pericolosità.-

Non nell'illegittimità del singolo licenziamento.-

Il giudice potrà controllare il rispetto della legge: crisi reale, soppressione effettiva, obbligo di repechage.-

Ma non potrà arrestare una trasformazione economica che, se generalizzata, ridisegnerà il mercato del lavoro.-

La sentenza culturalmente segna un passaggio: l'Intelligenza Artificiale non è più un supporto.

È un fattore strutturale di organizzazione aziendale.-

Sentenza pericolosa?

Sì. Perché certifica un passaggio storico.-

Dall'uomo all'algoritmo.-

L'IA costa meno.-

Non sciopera.-

Non si ammala.-

Non chiede aumenti.-

Non fa vertenze.

Ora non ci resta che aspettare il primo licenziamento di una intelligenza artificiale...